

3 aprile 2022 n° 21  
V DOMENICA DI QUARESIMA  
GV 11,1-53

Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosparso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, il tuo amico è malato". All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato". Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. Poi, disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". I discepoli gli dissero: "Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce". Così parlò e poi soggiunse loro: "Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo". Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se s'è addormentato, guarirà". Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!". Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse ai condiscipoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!". Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà". Gli rispose Marta: "So che risusciterà nell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo". Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: "Il Maestro è qui e ti chiama". Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in ca-

sa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: "Va al sepolcro per piangere là". Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: "Dove l'avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: "Vedi come lo amava!". Ma alcuni di loro dissero: "Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?". Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni". Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". E, detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare". Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto. Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: "Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione". Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: "Voi non capite nulla e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera". Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

## COMMENTO

Gesù nella sua peregrinazione scendendo dai confini della Galilea si era avvicinato al Giordano e aveva seguito per un certo tratto la strada che portava verso Gerusalemme, quando lo raggiunse una notizia molto triste da Bethania, il villaggio di Marta e Maria: il loro fratello Lazzaro, era am-

malato in maniera grave ed era in pericolo di vita. Le due sorelle, inviandogli il messaggio, speravano che Gesù, in nome dell'affetto particolare che nutriva per la loro famiglia, sarebbe accorso e ne avrebbe impedito la morte. Gesù però, aspetta ad accorrere e attende che il ciclo della morte si compia in Lazzaro, affinché l'iniziativa del Dio della vita si manifesti in tutto il suo spessore. Diversamente da quanto avviene nell'episodio precedente, qui è Marta, e non Maria, ad avere il ruolo principale e a comprendere meglio ciò che sta per accadere. Marta crede che "qualunque cosa Gesù chiederà a Dio, Dio gliela concederà". Da questo inizio di fede, passando attraverso la professione sulla "risurrezione nell'ultimo giorno", ma Gesù le chiede un atto di fede più grande: Si tratta di credere in lui già ora, al presente e non soltanto al futuro: "Gesù è la risurrezione e la vita. La risurrezione di Lazzaro non è soltanto un segno della risurrezione generale, nell'ultimo giorno, ma anche il segno concreto della potenza vivificante di colui che già ora ha "parole di vita eterna". Gesù offre a Marta la più grande rivelazione cristologia che si possa immaginare quando, con quel "Io sono la risurrezione e la vita", pone se stesso sullo stesso piano dell'Io Sono di Dio nella teofania a Mosè: "Io sono colui che sono". Gesù è in piedi davanti al sepolcro. Maria e Marta, i loro amici e alcuni giudei sono vicini a lui. La tomba è una grotta, il cui ingresso è chiuso da una grossa pietra. Il corpo di Lazzaro, morto da quattro giorni, è già in cattivo stato. Quando Gesù dice: "Togliete la pietra", Marta gli fa osservare: "Signore, già manda cattivo odore, perché è di quattro giorni", ma il Figlio di Dio, è il Signore della vita e della morte, manifesterà ora pubblicamente che ha il potere di dare agli uomini la vita che non ha fine. Tutti i presenti sono in stupita e trepida attesa. La voce imperativa di Gesù a Lazzaro, cadavere da quattro giorni, è la voce di colui che già ora rivolge ai suoi la parola di Dio, chiamandoli alla vita. "Lazzaro, vieni fuori!" Poi un profondo silenzio e oltre all'attesa un senso di terrore. Ed ecco il miracolo, il segno: Lazzaro, avvolto in bende dalla testa ai piedi, s'è alzato per ubbidire alla voce di colui che lo ha chiamato. E' avvenuto quello che gli uomini stimavano impossibile: un morto è stato richiamato alla vita. Il segno folgora con la sua potenza ma prima di compierlo, Gesù ne vuole precisare lo scopo: alza gli occhi al cielo e dice: "Padre ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". Ecco perché i morti "dormono soltanto", "vivono anche se muoiono" e "morire" non è più morte. Gesù chiama alla vita non soltanto Lazzaro, ma tutti noi perché mediante la fede ve-

niamo alla vera vita: "Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna...".